



## SUN-RAY MINISTRY

<http://www.sun-ray-ministry.com>  
<http://www.illuminazioneididio.net> (Italian)  
<http://www.eclaire-de-dieu.org> (French)  
[info@sun-ray-ministry.com](mailto:info@sun-ray-ministry.com)

**Revelations 3:20 Behold, I stand at the door, and knock: if any man hear my voice, and open the door, I will come in to him, and will sup with him, and he with me.**

# PRODUCENDO FRUTTI



**Giovanna 15:8 In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli.**

Sono sicuro che è nostro desiderio glorificare Dio, desideriamo premurosamente onorare Lui e Suo Figlio. Gesù ci diede la chiave per glorificare Dio, ed essa sta nel produrre dei frutti.

Dio ci ha resi simili agli alberi da cui Lui, noi ed altri popoli del mondo mangiamo e in cui troviamo delizia. Gli alberi di Dio possono guarire e dare vita a tutti gli uomini delle nazioni, che stanno sotto la maledizione ereditata dall'ignoranza d'Adamo. Gli alberi di Dio sono fatti per produrre frutti per l'agape, convivenza dei santi di Dio nella fratellanza nella luce.

**Adamo stesso fu un albero piantato nel giardino di Eden al quale ci si può riferire come giardino di Dio, o Regno di Dio. Fu piantato accanto ai fiumi d'acqua vivente che scorrono dal cuore di Dio, e producono dei frutti per Lui. Le sue radici erano profonde nel cuore di Dio, e i suoi rami ricevettero i raggi di luce dall'espressione della Gloria di Dio. Fu creato divino e perfetto ed ebbe la parola di Dio in lui. Possiamo considerare Adamo nel suo stato di perfezione, come l'uomo piantato accanto ai fiumi d'acqua vivente.**

**Salmi 1:1-3 Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi, che non si ferma nella via dei peccatori; né si siede in compagnia degli schernitori; 2 ma il cui diletto è nella legge del SIGNORE, e su quella legge medita giorno e notte. 3 Egli sarà come un albero piantato vicino a ruscelli, il quale dà il suo frutto nella sua stagione, e il cui fogliame non appassisce; e tutto quello che fa, prospererà.**

Adamo ebbe la potenza e la

vittoria come l'uomo divino descritto in Salmi 1. Prosperò in ogni cosa e non gli mancava la bontà, fino ad identificarsi con la bestia. Chi è la bestia? Il serpente certamente è la famosa bestia che ha allontanato la mente di Adamo dalla verità e dalla bellezza di Dio. La bestia e l'albero della conoscenza del bene e del male da cui Adamo mangiò, sono identici. Quest'albero non è l'albero che Dio piantò, Dio ebbe piantato solo l'albero della vita nel giardino di cui Adamo faceva parte. Tutti gli alberi del giardino erano uguali, e Adamo poteva mangiare da tutti, il che indica la sua partecipazione nella luce. Adamo fu nutrito dalle ricchezze di quel fiume, che scorre dal cuore del giardino. Quel fiume che scorre nel regno di Dio è come la scorrevolezza dell'essenza, della Gloria e dei pensieri profondi di Dio. L'acqua che scorreva nel giardino, potrebbe anche essere paragonata alla conoscenza di Dio che scorreva per far sì che Adamo vivesse nella conoscenza o consapevolezza di Dio.

Adamo nella natura in cui fu creato, produsse frutti per la Gloria di Dio. Fu fruttuoso in ogni aspetto della sua vita, fino a che non condivise la menzogna con la bestia.

Da quel momento in poi, Adamo venne identificato con l'albero della conoscenza del bene e del male. Adamo cadde nel peccato, come conseguenza della sua ribellione e disubbidienza, mangiando il frutto dell'albero sinonimo del diavolo. Così, Adamo fu contaminato dallo

spirito del mondo, in cui visse. Da allora fu destinato a produrre del rovo, non più dei buoni frutti. Precipitò dal giardino glorioso di Dio, al più basso regno del deserto. Nel giardino possedette il terreno fertile che fu costantemente innaffiato con le acque provenienti dal cuore di Dio, trovandosi nel deserto dove manca l'acqua, pertanto in nessun modo poteva produrre dei frutti.

Essendo ora un albero identificato con la conoscenza del bene e del male, non fu più in grado di produrre frutti, cosa che fu originariamente designato a fare quando era ancora alla presenza di Dio. Allora fu designato a produrre rovo al posto di buoni frutti dai diversi colori, come quelli che produceva prima. Tutta l'umanità oggi ha ereditato questa maledizione da Adamo, ma non dobbiamo cercare lontano per vedere la miseria, le malattie, le paure, i tormenti, l'amarezza, la depressione, la confusione, l'odio, la disonestà, l'impazienza, e tutte le cose brutte che si manifestano nell'uomo non rigenerato. Gesù chiaramente disse durante il Suo ministero terrestre, che gli uomini si riconosceranno dai loro frutti; "Riconoscerai i miei discepoli dai loro buoni frutti e riconoscerai i discepoli della bestia dai loro frutti".

Cristo, dai cieli, ci ha chiamati per tornare a quello stato originale designato per l'uomo, quella pianta originale che eravamo prima di identificarci con il serpente e la sua sapienza, ed i nostri corpi carnali. Gesù l'ha detto e ciò avverrà: ogni albero che non sarà stato piantato dal Padre, sarà sradicato. **Matteo 15:13 Egli rispose loro: "Ogni pianta che il Padre mio celeste non ha piantata, sarà sradicata"**

Giovanni Battista ha anche parlato di questi alberi non piantati dal Signore.

**Matteo 3:6-10 ed erano battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. 7 Ma vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire l'ira futura? 8 Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento. 9 Non pensate di dire dentro di voi: "Abbiamo per padre Abraamo"; perché io vi dico che da queste pietre Dio può far sorgere**

**dei figli ad Abraamo. 10 Ormai la scure è posta alla radice degli alberi; ogni albero dunque che non fa buon frutto, viene tagliato e gettato nel fuoco.**

Giovanni stava profetizzando dello spirito riguardo le cose dell'avvenire, ha paragonato i capi religiosi ai serpenti e agli alberi che non producono buoni frutti. Ha imposto alla gente di pentirsi, e cominciare a produrre buoni frutti graditi al Signore, poiché ogni albero che non produce buoni frutti sarà estirpato. Essendo sinonimo dell'albero satanico della conoscenza del bene e male, non sono destinati già dalla partenza a produrre buoni frutti. Oggi tutta l'umanità al di fuori della conoscenza del Cristo, fa veramente parte di quell'albero della conoscenza del bene e male. Tutti i sistemi del mondo rientrano in questa categoria; non conta se si tratta di conoscenza terrestre, della famiglia, religiosa o di qualunque altro sistema stimato dall'uomo.

L'albero che il Padre ha piantato è l'albero della vita che è Cristo, quello che non è stato piantato dal Padre, è dell'uomo carnale. Gesù identificò queste due diverse personalità quando parlò alla folla. Parlò dell'uomo buono e cattivo, e anche dell'albero buono e di quello cattivo.

**Luca 6:43 Non c'è infatti albero buono che faccia frutto cattivo, né vi è albero cattivo che faccia frutto buono; 44 perché ogni albero si riconosce dal proprio frutto; infatti non si colgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva dai rovi. 45 L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore tira fuori il bene; e l'uomo malvagio, dal malvagio tesoro tira fuori il male; perché dall'abbondanza del cuore parla la sua bocca.**

**Matteo 12:33-37 O fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero. 34 Razza di vipere, come potete dir cose buone, essendo malvagi? Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla. 35 L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone; e l'uomo malvagio dal suo**

**malvagio tesoro trae cose malvagie. 36 lo vi dico che di ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; 37 poiché in base alle tue parole sarai giustificato, e in base alle tue parole sarai condannato".**

Un buon albero produce un buon frutto per la sua tipologia, non perché si fa fatica a produrlo, e neanche perché è stato curato più degli altri. Un melo produce mele perché è un albero di mela, e non perché c'è stato aggiunto del pesticida e nemmeno per il tipo di tecnologia che è stata utilizzata per coltivarlo. Un albero cattivo, allo stesso modo, produce frutti cattivi per la sua tipologia. Una pianta di cactus nella giungla produrrà del rovo e avrà del liquido amaro al suo interno, per la sua tipologia. Gesù disse chiaramente che l'unica soluzione per avere buoni frutti è accettare che l'albero sia un buon albero, se l'albero è cattivo non ci sarà nessun modo per avere buoni frutti. Dicendo tutto questo, Gesù si riferiva a due uomini e due alberi.

Paolo ha dato un avvertimento sugli stessi due uomini in una lettera ai Galati.

**galati 5:16-26 lo dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. 17 Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste. 18 Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge. 19 Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, 20 idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, 21 invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio. 22 Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; 23 contro queste cose non c'è legge. 24 Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. 25 Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito. 26 Non siamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.**

Paolo ha fatto una chiara distinzione tra questi due uomini, l'uomo carnale e l'uomo spirituale. Descrive inoltre i frutti che essi producono:

**l'uomo carnale produce frutti malvagi, mentre l'uomo dello spirito produce buoni frutti. Siamo tutti nati con la conoscenza dell'uomo carnale, ed è per questo che produciamo dei frutti che sicuramente non sono stati accettati da Dio nel passato. Siamo di natura, figli dell'ira della vecchia conoscenza e cammino carnale. Il Vangelo serve ad educarci riguardo l'uomo nascosto dentro di noi, un uomo conosciuto come l'uomo buono o dello spirito. Questo è l'uomo veramente perfetto davanti a Dio, e che vive nella Gloria di Dio. Gesù dice che abbiamo vissuto nel passato secondo l'uomo cattivo della carne, e ci siamo arricchiti nella conoscenza di quell'uomo carnale, ma è arrivato il tempo di portarlo via e di identificarci con l'uomo buono. L'uomo buono è Cristo, in cui c'è la speranza della Gloria per il mondo. Dobbiamo prendere la nostra croce e morire, far morire quella personalità carnale, dobbiamo lasciare da parte tutta la saggezza e le ricchezze che abbiamo ottenuto in questo mondo e ricevere ciò che è Cristo.**

**Tutti gli sforzi dell'uomo sulla terra servono per avere i frutti di pace e soddisfazione, ma ciò non succederà mai. Non importa quanto la tecnologia possa provare con le nuove innovazioni, allo scopo di migliorare la vita delle persone, più sforzi fanno, più scopriranno delle lacune e degli errori alla fine. Non conta quanto i sistemi dell'uomo e quelli religiosi cerchino di introdurre le leggi morali, scopriranno che è soltanto una perdita di tempo, l'uomo potrà solo diventare sempre più malvagio. Perché è così? Perché l'albero è cattivo e non sarà mai in grado di produrre buoni frutti, anche aggiungendo dei pesticidi o innaffiando eccessivamente. Quindi, l'unica soluzione è cambiare l'albero, ed è qui che bisogna prestare attenzione. Dimentichiamo i rituali religiosi e sociali, e focalizziamoci sulla rivelazione del vero uomo della giustizia nascosto dentro di noi. Focalizziamoci sull'estirpazione del vecchio albero, e afferriamo l'altro, cioè quello buono.**

**Tutto ciò che possiamo fare è distruggere l'uomo vecchio, attraverso l'applicazione ubbidiente dell'illuminazione della conoscenza della verità, che sta arrivando in questo momento. Dobbiamo applicarla nelle nostre vite e lasciare la vecchia conoscenza del mondo che abbiamo acquisito, sin dalla nostra entrata in questo mondo carnale. Dobbiamo crescere nella coscienza della nostra vera identità nascosta dentro di noi, che è Cristo. Chi è Cristo? Lui è il Figlio di Dio, Colui che è unito a Dio.**

Se diamo ascolto a questa buona notizia, ci troveremo di nuovo piantati nel giardino del piacere di Dio, e delle benedizioni. Ci troveremo di nuovo nei luoghi dei fiumi di gioia e sorrisi, che scorrono dal cuore di Dio. Ci ritroveremo a produrre frutti di gioia, di buona salute, di fede senza limite, della pace, umiltà e coraggio verso Dio.

Giovanni ebbe la visione della fine mentre si trovava sull'Isola di Patmos, dico la fine, perché quando arriviamo alla pienezza in Cristo, abbiamo veramente raggiunto la fine del mondo. È un traguardo finale, in cui possiamo dire 'Le cose vecchie sono passate, ecco, tutte le cose sono rinnovate'. Diciamo che siamo trasformati dal regno delle tenebre (il mondo), nella sapienza cosciente del Regno del Suo carissimo Figlio, Cristo. In questo stato, tutto ciò che Gesù ha fatto per la nostra salvezza verrà realizzato. Le profezie cesseranno perché saremo arrivati a destinazione. Essa non è quando lasciamo il nostro corpo carnale, poiché si può lasciare il corpo fisico attraverso la morte e rimanere ancora in questo mondo. Il mondo è il regno più basso, dominato dall'ignoranza dell'uomo. La fine arriva quando si trascende al regno più alto, chiamato il Regno di Dio. Questa trascendenza è possibile per tutti/e; sia per coloro che portano il corpo carnale, sia per coloro che mediante la morte fisica, hanno lasciato i loro corpi. Nel Regno di Dio, i cittadini sono Cristo e Dio, gli altri vivono in Dio. In quel Regno, tutti siedono sullo stesso trono e sono tutti dello stesso albero (l'albero della vita), tutti hanno la mente uguale e sono uniti nell'amore che non conosce limite, e pertanto, non possono esserci alcune differenze tra loro.

Nella visione, Giovanni vide lo stesso fiume che scorreva nella Genesi, nel giardino di Eden in mezzo alle vie del Regno di Dio (la nuova Gerusalemme). Vide anche lo stesso albero della vita piantato accanto ai fiumi, che scorrevano dal trono di Dio.

Ricordate sempre che Dio mostrò a Giovanni questa visione, usando elementi come fiumi di cristallo, un trono, frutti, alberi e l'agnello per descrivere il suo pensiero dell'invisibile, regno spirituale di Dio. Dio non ha mai avuto intenzione di mandarci ogni mattina ai fiumi della vita, con dei contenitori per procurarci l'acqua da bere, né pensa che per l'eternità andremo in giro per Gerusalemme a raccogliere foglie e frutti. Non pensate che esiste fisicamente un agnello situato in qualche luogo geografico nei cieli, seduto su un trono fisico. Dio sta usando tutto questo per esprimere il Suo pensiero sulla bellezza del Suo Regno spirituale.

Tornando ai versetti nelle Rivelazioni 22:1-4, prendiamo nota del

linguaggio usato da Giovanni: lui parlò di tanti alberi piantati sui sentieri delle rive dei fiumi che scorrono dal trono di Dio, li chiamò, 'alberi della vita'. Vediamo dunque, che gli alberi della vita sono tutti gli alberi nel Regno di Dio. Come l'albero da cui Dio disse che Adamo poteva mangiare nel Giardino di Eden (segno della partecipazione), furono tutti gli stessi alberi della vita. Quegli alberi piantati sulle rive dei fiumi nella nuova Gerusalemme, siamo noi che abbiamo afferrato l'identità di Cristo. Questi sono i buoni alberi che rendono buoni frutti e foglie, per la guarigione delle nazioni. Chi sono le nazioni? Sono le nazioni del mondo che saranno eventualmente guarite dalla maledizione, mentre riceveranno il messaggio di coloro che arrivano al luogo della vittoria perfetta in Dio.

La Bibbia dice che non ci saranno più le maledizioni in questo luogo, perché gli abitanti vivono nell'approvazione di Dio. Non esiste l'inverno spirituale, dove gli alberi perdono le foglie e cessano di produrre frutti. Non esiste la notte spirituale, quando il sole tramonta e non produce la luce essenziale per la crescita degli alberi. Non esiste la siccità spirituale quando manca l'acqua per dare vita agli alberi, cosicché gli alberi qui prosperano in tutto ciò che fanno. Nulla potrebbe far loro del male in quel luogo; identificandosi con l'albero della vita, le vostre emozioni saranno sanate, i vostri corpi saranno guariti, è un luogo di benedizioni spirituali infinite, dove non si può mancare di nulla.

Concludiamo dicendo che l'unico modo per risolvere il problema dell'umanità è cambiare l'albero, se vogliamo la fruttuosità in tutti gli aspetti delle nostre vite, dobbiamo stare nella conoscenza dell'unico Figlio e vivere secondo la Sua volontà. Dobbiamo lasciare i nostri vecchi pensieri, le nostre ambizioni, l'auto-insegnamento, e scegliere la conoscenza che è in Gesù Cristo. Questa è la via verso la salvezza.

Come diamo ascolto alla parola che proviene dalla Sua presenza, il Signore ha parlato e non può mentire, saremo ancora radunati sul Monte Sion per la Gloria del Suo nome. Tutti quelli che soffrono i tormenti e le prigioni, saranno liberati, e condotti verso il Regno glorioso di Dio. In quel giorno, i vigneti e gli alberi sfioriranno e renderanno frutti per rallegrare i cuori dei cercatori della salvezza che è stata annunciata.

**Amos 9:14-15 lo libererò dall'esilio il mio popolo, Israele; essi ricostruiranno le città desolate e le abiteranno; planteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno i frutti. 15 lo li planterò nella loro terra e non saranno mai più sradicati dalla terra**

**che io ho dato loro", dice il SIGNORE, il tuo Dio.**

**Che Dio Vi protegga nel Suo amore.**

**Trevor Eghagha**